

Giornale fondato da Antonio Gramsci

rUnità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 288
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

GIRO D'ITALIA

Garzelli trionfa a Milano

MILANO Si è concluso con il trionfo di Stefano Garzelli l'edizione numero 83 del Giro d'Italia. Mariano Piccoli si è aggiudicato l'ultima tappa, mentre il gruppo principale, tra cui Garzelli, Pantani e Francesco Casagrande (superato nella crono di sabato quando sembrava avere la vittoria in tasca) è arrivato con pochi secondi di distacco.

SALA

A PAGINA 20



IN PRIMO PIANO

Usa-Russia, c'è accordo ma non sullo scudo Oggi Putin a Roma

MOSCA Il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, e il presidente russo, Vladimir Putin, hanno concluso ieri il vertice di Mosca prendendo atto del permanere di divergenze, ma ambedue hanno dichiarato di avere trovato un terreno comune per superarle. Sul piano concreto Clinton e Putin, al termine di due giorni serrati di colloqui, hanno sottoscritto due accordi di rilievo: Mosca e Washington si impegnano infatti a distruggere nell'arco di vent'anni ognuno 34 tonnellate di plutonio arricchito a uso bellico; i due Paesi condivideranno un sistema di allarme tempestivo su lanci accidentali di missili da terra e



dallo spazio. Per quanto riguarda le questioni ancora aperte - in primo luogo il progetto americano di un sistema nazionale limitato di difesa antimissilistico, ancora non approvato da Clinton - i due hanno sottoscritto una «dichiarazione di principi» congiunta, definita dal capo della Casa Bianca come un sincero «tentativo di avvicinare le rispettive posizioni» sulla delicata questione. Intanto, quest'oggi Putin arriverà a Roma per una visita ufficiale di due giorni che comprende anche una serie di incontri a Milano.

I SERVIZI

A PAGINA 9

IL RIFORMATORE DEL CREMLINO

ADRIANO GUERRA

Putin nel pieno di quella che si annuncia già come una positiva, nei suoi innegabili limiti, campagna d'Occidente, ovvero il mistero svelato. Il suo obiettivo è oggi più chiaro: salvare la Russia facendola uscire dallo stato di permanente precollaps in cui si trova e dai rischi di un processo di disgregazione ancora in corso, e non solo nel Caucaso, ridandole dignità e ruolo di grande potenza. E fare ciò rafforzando il potere del centro, e cioè di Mosca, e puntando sull'aiuto dell'Occidente. Putin non è più insomma soltanto il presidente designato da Eltsin. Le differenze incominciano a farsi sensibili. Mentre il vecchio presidente sottoscriveva con le Repubbliche non russe una serie di trattati che garantivano loro ampi margini di autonomia e trasformando i «governatori» da strutture del potere centrale in strutture democratiche di autogoverno, si era mosso riducendo il potere degli organi centrali,

Putin ha scelto la strada opposta. Dando così il via a quella che viene ormai definita la «riforma Putin», ha diviso il paese in sette «Distretti federali» e ha messo alla loro testa altrettanti supergovernatori dotati di forti poteri. Ha così incominciato a ridurre gli spazi di autonomia a disposizione degli organismi democratici locali.

Non c'è dubbio che alla base delle iniziative di Putin vi siano problemi reali. Nel rapporto centro-periferia si era creata in Russia una situazione sempre meno sostenibile. Da una parte c'era a Mosca con Eltsin un presidente dotato di poteri forti. Ma forti solo nei confronti del Parlamento. Dall'altra c'erano - e ci sono - oltre alle regioni, le Repubbliche autonome che hanno potuto emettere in più di un caso Carte costituzionali che garantiscono loro i diritti di proprietà sul suolo e sul sottosuolo.

SEGUE A PAGINA 12

Festa della Repubblica, e di Ciampi

Grande successo e migliaia di persone per la ripristinata parata militare ai Fori Imperiali
Sindaci e presidenti delle Regioni sul palco, Bossi è rimasto a Pontida. Veltroni: sfilata di pace

L'ARTICOLO

RECUPERIAMO SUBITO I VALORI DELLA SINISTRA

ARMANDO COSSUTTA

Liberarsi dal «feticcio della stanza dei bottoni», dare identità e forza ad una «minoranza combattiva»: questo scrive Pintor sul manifesto di qualche giorno fa. Insomma la sfida a cui la sinistra dovrebbe dedicare le sue energie è, visto che si parla esplicitamente di minoranza, quella della sconfitta. Sul «Corriere della Sera» Pietro Ingrao sostiene che i Ds non sono più un partito della sinistra ma di centro ed invita Rifondazione ad aprirsi alle altre «minoranze della sinistra». Se dovessimo prendere alla lettera le sue parole arriveremmo alla conclusione - assai poco allegra - che oggi la sinistra in Italia è il Prc e qualche scheggia antagonista: poco più del 5 per cento.

SEGUE A PAGINA 12



Un caldo successo di pubblico ieri per la parata militare che è tornata dopo 12 anni a Roma per i festeggiamenti della Repubblica. I diversi reparti hanno sfilato davanti a Ciampi e alle altre autorità dello Stato tra gli applausi di centomila persone. Soddisfatto il commento del presiden-

te della Repubblica circondato da una folla festosa nei giardini del Quirinale. «La vostra presenza è una delle dimostrazioni dell'attaccamento degli Italiani alle proprie istituzioni».

BRAMBILLA LAMPUGNANI ROMANO SACCHI
ALLE PAGINE 2 e 3

Scontro fra treni, morti 5 operai Parma, il disastro per un rosso non rispettato. La rabbia di Bersani

ROMA Un semaforo rosso non rispettato, uno scontro frontale tra due treni merci, cinque cadaveri tra le lamiere. Una strage che riaccende le polemiche su uno dei tratti più obsoleti dell'intera rete ferroviaria. L'incidente è avvenuto la scorsa notte, poco prima delle 4, ad un centinaio di metri dalla stazione di Solignano, tra Parma e La Spezia. Il dolore del ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani: «È una vera tragedia» - ha detto arrivando sul luogo della sciagura. Un altro incidente si è verificato sulla Ventimiglia-Calais, in territorio francese. Un treno è deragliato, due persone sono morte, altre 13 sono rimaste ferite. Ma non è stata una fatalità, né un errore umano: pezzi di metallo sono stati trovati ammassati sui binari. Si teme quindi un attentato.

FERRARI

A PAGINA 5



L'Eta uccide consigliere popolare Un colpo alla testa a dirigente del partito di Aznar

LA SATIRA



STAINO

A PAGINA 15

ISRAELE

Il premier Barak minacciato dai nazionalisti

Il ministro laburista israeliano alle comunicazioni, Benyamin Ben Eliezer, ha esortato ieri i servizi di sicurezza a compiere arresti fra gli «zeleoti» di estrema destra per sventare un possibile attentato al premier Ehud Barak, mentre proseguono le trattative con i palestinesi. «Nelle ultime settimane - ha detto Eliezer alla radio militare - si è creata un'atmosfera carica di odio che mi ricorda il mese precedente l'assassinio di Rabin».

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 8

BILBAO Un consigliere comunale del Partito popolare di José Maria Aznar è stato ucciso ieri a Durango, nei Paesi baschi, a 20 chilometri da Bilbao, nel nord della Spagna. Nessuna rivendicazione, ma le modalità e l'arma usata fanno ritenere agli investigatori che la «firma» dell'attentato sia dei separatisti baschi dell'Eta. La vittima è Jesus Maria Pedrosa, 57 anni, due figli. È stato assassinato alle 13.30 di ieri con un colpo di pistola alla testa mentre passeggiava a cento metri da casa. Due individui lo hanno avvicinato alle spalle, l'hanno colpito e sono fuggiti su un'auto. Pedrosa aveva ricevuto molte minacce, ma aveva sempre rifiutato l'ascorta. Il consigliere è la quinta vittima del terrorismo dopo che i separatisti il 3 dicembre 1999 hanno sospeso la tregua duraturo 14 mesi.

IL SERVIZIO

A PAGINA 8

ALL'INTERNO

POLITICA

Oggi la direzione ds

LOMBARDO A PAGINA 4

CRONACHE

Il Papa: «Giornalisti, più verità»

SANTINI A PAGINA 7

ECONOMIA

Oggi la riunione Ecofin

SERGI A PAGINA 11

ECONOMIA

Viaggio nella Uil

ALVARO A PAGINA 12

CULTURA

Un museo per la Resistenza

FERRARI A PAGINA 16

SPETTACOLI

Una Traviata da applausi

I SERVIZI A PAGINA 17

MEDIA

La parola amore

NEDOTTI NELL'INSERTO

Napoli impazzita per il ritorno in serie A Caroselli di auto e feste in città dopo due anni di B

NAPOLI La serie A ritrova una delle sue «vecchie glorie»: dopo due anni di purgatorio, il Napoli conquista la promozione a Pistoia grazie all'ennesima prodezza di un centravanti con un nome tutt'altro che meridionale. Schwach, un attaccante di razza che quest'anno ha firmato 22 gol. La città è impazzita di gioia, la festa è proseguita fino a notte fonda, con i tradizionali cortei di auto e motorini. Un entusiasmo legato anche al nuovo assetto societario del Napoli (Corbelli al 50% con Ferlaino) e ad una campagna acquisti che potrebbe diventare importante. Incassato l'ok di mister Zeman, si fa sempre più largo l'ipotesi suggestiva di un ritorno di Gianfranco Zola. Che potrebbe essere seguito da uno dei suoi attuali compagni di squadra del Chelsea, il francese Frank Leboeuf.

CAPECELATRO

A PAGINA 21

FORMULA 1

Schumacher domina, rompe, si ritira

A Montecarlo vittoria di Coulthard, Barrichello è secondo

MONTECARLO Giornata storta per la Ferrari nell'attesissimo Gran premio di Monaco di Formula 1. Michael Schumacher ha infatti «rotto» dopo aver guidato la gara senza alcun problema per ben due terzi della corsa. A causare il guasto irreparabile della sua Ferrari, la rottura di un tubo di scarico che ha a sua volta danneggiato con il suo calore una sospensione posteriore. A beneficiare del ritiro di «Schumi» è stata naturalmente la McLaren, ma non quella di Hakkinen, che ha terminato soltanto al sesto posto

COLANTONI

A PAGINA 19

